
Papa Francesco: "Un Giubileo per tenere accesa la fiaccola della speranza"

“Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l’urgenza”. Ne è convinto il Papa, che in una lettera indirizzata a mons. Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, incaricato dell’organizzazione dell’evento, annuncia per il 2025 un anno giubilare sul tema “Pellegrini di speranza”. “Negli ultimi due anni – si legge nella lettera, con cui di fatto inizia il cammino di preparazione al secondo giubileo indetto da Bergoglio, dopo quello straordinario della misericordia nel 2016 - non c’è stato un Paese che non sia stato sconvolto dall’improvvisa epidemia che, oltre ad aver fatto toccare con mano il dramma della morte in solitudine, l’incertezza e la provvisorietà dell’esistenza, ha modificato il nostro modo di vivere”. “Come cristiani abbiamo patito insieme con tutti i fratelli e le sorelle le stesse sofferenze e limitazioni”, ricorda Francesco a proposito della pandemia da Covid-19: “Le nostre chiese sono rimaste chiuse, così come le scuole, le fabbriche, gli uffici, i negozi e i luoghi dedicati al tempo libero. Tutti abbiamo visto limitate alcune libertà e la pandemia, oltre al dolore, ha suscitato talvolta nel nostro animo il dubbio, la paura, lo smarrimento”. “Gli uomini e le donne di scienza, con grande tempestività, hanno trovato un primo rimedio che progressivamente permette di ritornare alla vita quotidiana”, l’omaggio del Papa: “Abbiamo piena fiducia che l’epidemia possa essere superata e il mondo ritrovare i suoi ritmi di relazioni personali e di vita sociale”. “Questo sarà più facilmente raggiungibile nella misura in cui si agirà con fattiva solidarietà, in modo che non vengano trascurate le popolazioni più indigenti, ma si possa condividere con tutti sia i ritrovati della scienza sia i medicinali necessari”, l’indicazione di rotta di Francesco, secondo il quale “dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante”. **Poveri, profughi, creato:** nella lettera sono già indicate le priorità dell’anno giubilare che segnerà il primo quarto del XXI secolo. “Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani”, la premessa necessaria: “Penso specialmente ai

tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre”. “Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo

che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l’accesso ai frutti della terra”, l’appello del Papa. “Non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune”, l’altra “intenzione” giubilare segnalata da Francesco, partendo dalla consapevolezza che “un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell’obbedienza alla sua volontà”. Per il Papa, inoltre, il pellegrinaggio verso il Giubileo “potrà rafforzare ed esprimere il comune cammino che la Chiesa è chiamata a compiere per essere sempre più e sempre meglio segno e strumento di unità nell’armonia delle diversità”. “Sarà importante aiutare a riscoprire le esigenze della chiamata universale alla partecipazione responsabile, nella valorizzazione dei carismi e dei ministeri che lo Spirito Santo non cessa mai di elargire per la costruzione dell’unica Chiesa”, il suggerimento di Francesco: “Le quattro Costituzioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, unitamente al magistero di questi decenni, continueranno ad orientare e guidare il popolo santo di Dio, affinché progredisca nella missione di portare a tutti il gioioso annuncio del Vangelo”. **Il 2024 dedicato alla preghiera.** In attesa che la Bolla di indizione, come è prassi, indichi nel dettaglio il cammino di preparazione, il Papa propone di

"dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande 'sinfonia' di preghiera":

“Anzitutto – spiega - per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce 'del cuore solo e dell'anima sola' (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del Padre nostro, l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo”.

M.Michela Nicolais